

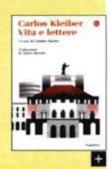
## KLEIBER, IL GENIO CHE SI CREDEVA CANE DI EMILY DICKINSON

ttti concordavano: Carlos Kleiber era il numero uno. Nessuno poteva dire però di conoscerlo. Non concedeva interviste, non faceva reclame, appariva sempre più

di rado: repertorio minimo fino a una sorta di auto-scomparsa. «Essere Carlos Kleiber non era facile».
Lo spiega in Vita e lettere un oscuro direttore d'orchestra americano, Charles Barber, che ebbe l'intelligenza
di aprire un canale epistolare unico con l'Imprendibile,
fornendogli regolari e preziosi omaggi in vhs di grandi
direttori e ricevendone in cambio sincera amicizia
postale e giudizi lapidari, sugosi (spesso ironici sui
"colleghi" che giocavano a fare il genio compreso,
come Sergiu Celibidache). «La sua tattica comprendeva il silenzio, il fascino, la ritirata. Usava la celebrità e la

sua ricchezza per preservare i suoi standard e le sue aspirazioni artistiche. Il successo per lui era una patetica barzelletta». Quanto si intravede nelle lettere, precedute da capitoli biografici non agiografici, come avrebbe gradito l'interessato, è formidabile. A partire dalle idiosincrasie: il fastidio e la convinzione che le figure di Lincoln e Gandhi fossero frutto di mistificazione; la passione per i cartoni animati di Tom & Jerry, l'amore per Emily Dickinson, del cui cane riteneva di essere l'incarnazione.

E il tutto dietro un'infinita serie di nevrosi e tic che nascondevano un essere umano meraviglio-



Carlos Kleiber Vita e lettere, a cura di Charles Barber (Il Saggiatore, pp. 505, euro 38)

so, desideroso solo di approssimarsi a quanto nessuno riusciva a vedere, circondato, assediato, vezzeggiato da un mondo che esaltava quanto per lui era fatica immane, tappa di un percorso senza fine. Meglio di qualsiasi commento sono i versi di Emily Dickinson che Barber cita come prezzo per la ricerca insaziabile di quell'"estasi" nelle sue esecuzioni: «Per ogni estatico istante / dobbiamo pagare un'angoscia / in pungente e tremante rapporto / con l'estasi. Per ogni ora d'amore / aguzze elemosine d'Anni / Amari spiccioli contesi / e scrigni colmi di lacrime!».